



Ambasciata d'Italia  
Lubiana

## OSSERVATORIO ECONOMICO 36/2023

*3 novembre*

*Red.: Vogrič*

### DATI E PREVISIONI MACROECONOMICHE

#### **Tasso d'inflazione**

Ad ottobre l'inflazione ha raggiunto il 6,9% su base annua (nello stesso mese del 2022 era stata del 9,9%), riferisce l'Ufficio nazionale di statistica. In un anno i prezzi dei servizi sono cresciuti in media dell'8,1%, quelli delle merci invece del 6,3%. A contribuire maggiormente sul tasso d'inflazione sono stati i prezzi dei generi alimentari e delle bibite (+7,3%) e dell'energia elettrica (+24,3%); d'altronde sono diminuiti soprattutto i prezzi dei combustibili solidi (-14,1%). I prezzi su base mensile sono saliti invece dello 0,2%, soprattutto in conseguenza del cambio della collezione d'abbigliamento stagionale. I prezzi degli articoli d'abbigliamento e delle calzature sono aumentati del 2,5%, quelli della frutta dell'8,4%. A compensare gli aumenti sono stati in primo luogo i prezzi più bassi dei pacchetti turistici (-5,6%).

Il quotidiano Finance osserva che il tasso d'inflazione in Slovenia è molto più alto rispetto alla media dell'area euro (+2,9%), che ad ottobre è stata la più bassa dall'estate 2021.

#### **Effetti dell'inflazione**

Secondo il quotidiano Finance, l'inflazione ha mandato in fumo in poco più di due anni 4,5 miliardi di euro di risparmi bancari. Prendendo come riferimento il periodo dal luglio 2021 (quando l'inflazione superò per la prima volta il 2%) in poi, la testata ha calcolato che da allora i prezzi sono saliti complessivamente del 18,7%. La somma indicata corrisponde - se si prendono in considerazione i calcoli governativi - a circa la metà dei danni avuti nell'estate scorsa a causa delle alluvioni.

Il picco dell'inflazione è stato raggiunto a metà 2022 quando era poco superiore all'11%.

### **Delo: Venti di crisi nelle attività economiche cruciali**

La revisione dei dati sul PIL del 2022 (che, in un primo momento, aveva indicato una crescita del 5,4%, ma, dopo la rettifica, solo del 2,5%, circostanza che ha poi portato alle dimissioni del direttore dell'Ufficio nazionale di statistica), ha messo a nudo la debolezza dell'economia slovena. A sostenerlo è il quotidiano Delo, il quale fa presente che, secondo i dati revisionati, già l'anno scorso si sono trovati in crisi alcuni settori chiave. Se i dati diffusi in un primo momento indicavano una crescita dell'1,8% del settore manifatturiero (con un +10% del comparto edilizio) e un incremento del 13% del commercio, dei trasporti e dello stoccaggio, la rettifica ha mostrato un quadro del tutto opposto; la prima categoria ha registrato una contrazione del 3,3%, mentre la seconda del 5%, che è il calo più notevole negli ultimi 10 anni. Entrambe le attività contribuiscono di circa un terzo del PIL sloveno. La revisione dei dati ha fatto emergere anche una crescita molto più contenuta dei consumi delle famiglie: dal 9%, indicato all'inizio, si è scesi a poco più del 3%.

Il Delo sottolinea altresì che il governo non ha ancora concepito il peggioramento del quadro economico. Ciò si evince dalle correzioni di bilancio, nell'ambito delle quali è pianificata una crescita del gettito fiscale del 3,6%. Ebbene, nei primi otto mesi dell'anno il gettito è salito solamente dell'1%. A diminuire maggiormente è stato il gettito dell'imposta sugli utili delle imprese.

### **Si sta riducendo il gettito fiscale**

A causa della percentuale ridotta della popolazione attiva e del fatto che le imprese non hanno capitali particolarmente alti, la Slovenia perde ogni anno 1,5 miliardi di euro. A sostenerlo è il quotidiano Delo il quale fa presente che la vera causa per il gettito fiscale ridotto non sono le aliquote fiscali bensì il fatto che il numero dei contribuenti è insufficiente. Infatti, secondo i dati Eurostat, la popolazione attiva raggiunge il 46,1%, contro il 49,1% dell'Austria e il 48,3% della Germania. Tale differenza è attribuita alla tarda entrata sul mercato del lavoro e ad una consistente percentuale di persone che si recano in pensione anticipatamente. Se la Slovenia, anziché aumentare le tasse (in primo luogo dell'imposta sul reddito delle persone giuridiche e dei contributi, circostanza che colloca Lubiana al secondo posto in ambito europeo), si concentrasse maggiormente ad aumentare il numero della popolazione attiva ne ricaverebbe molto di più rispetto ad aumentare le tasse. Per ottenere questo occorrerebbe una politica a lungo termine, molto più prevedibile di quella attuale. Il quotidiano della capitale sottolinea altresì che le imprese slovene hanno capitali e beni ridotti, il che si ripercuote sugli utili. Da un'analisi più dettagliata emerge che le imprese hanno a disposizione anche meno incentivi per gli investimenti e l'occupazione; se invece sono disponibili essi vengono sfruttati di meno rispetto ai Paesi europei maggiormente sviluppati.

Nel 2021 il gettito fiscale aveva raggiunto il 38,4% del PIL, -3,1 p.p. rispetto alla media europea e -3,8 p.p. rispetto alla Germania.

## BANCHE

### **Giornata internazionale del risparmio: dati statistici sulla Slovenia**

Gli sloveni continuano ad essere fra i popoli più parsimoniosi nell'Unione. Nello stesso tempo anche abbastanza conservatori, almeno dal punto di vista del modo con cui risparmiano; la maggior parte dei risparmi è costituito infatti dai depositi bancari, molto

diffuso rimane l'uso dei contanti. Secondo i dati della banca centrale slovena, diffusi dall'agenzia STA e da altri media, alla fine del secondo trimestre di quest'anno gli sloveni disponevano di 78,1 miliardi di mezzi finanziari (+4,1 miliardi in più in un anno). I depositi bancari sono cresciuti di 1,4 miliardi, raggiungendo 29 miliardi di euro (ma secondo il quotidiano Finance, tale cifra è di alcuni miliardi inferiore), di cui il 91% negli istituti di credito in Slovenia.

Secondo i dati Eurostat, nel 2022 il tasso di risparmio lordo sloveno ha raggiunto il 14%, percentuale superiore alla media dell'area euro (13,5%) e dell'Unione (12,6%); tale dato pone Lubiana al quinto posto fra gli Stati UE.

## IMPRESE

### **Lesonit**

TV Slovenia, la STA ed altri media riportano la notizia sull'insoddisfazione degli ambientalisti per l'intenzione del governo di rilasciare il permesso ambientale allo stabilimento Lesonit di Ilirska Bistrica. L'unità produttiva, che fa parte del gruppo Fantoni, è intenzionata ad ampliare del 30% la propria produzione di pannelli in fibre di legno. Gli ambientalisti evidenziano che la Lesonit è il principale inquinatore di formaldeide nel Paese. Osservazioni sono state espresse anche dal sindaco della cittadina, in base alle misurazioni che dimostrerebbero un alto livello di inquinamento acustico.

## PAESI VICINI

### **Lubiana prolunga i controlli alle frontiere con la Croazia e l'Ungheria**

La Slovenia ha prolungato i controlli di polizia alla frontiera con la Croazia e l'Ungheria di altri 20 giorni, fino al 19 novembre prossimo, ha deciso venerdì il Consiglio dei Ministri. Nel motivare il provvedimento, il governo ha indicato le stesse ragioni che lo avevano indotto a ripristinare i controlli alle frontiere il 21 ottobre scorso (lo stesso giorno in cui anche l'Italia ha reintrodotta i controlli di confine con la Slovenia), cioè la prevenzione del terrorismo, dell'estremismo e della criminalità transfrontaliera, riporta l'agenzia di stampa STA.

### **Trilaterale dei Ministri dell'Interno di Italia, Slovenia e Croazia**

La questione dei controlli confine è stata oggetto dell'incontro tra i Ministri dell'Interno dei tre Paesi, Matteo Piantedosi, Boštjan Poklukar e Davor Božinović, ieri a Trieste. Secondo l'emittente pubblica televisiva, i tre Ministri hanno valutato positivamente il pattugliamento misto ai confini, auspicando un loro ampliamento. Al riguardo sono state trasmesse le seguenti parole del Ministro Piantedosi: "L'obiettivo finale è creare un sistema operativo concreto ed efficace di deterrenza degli ingressi e di controlli già a partire dall'ingresso dalla frontiera esterna della Croazia".

---

Ambasciata d'Italia a Lubiana, Snežniška ulica 8, 1000 Lubiana

[www.amblubiana.esteri.it](http://www.amblubiana.esteri.it); [stampa.lubiana@esteri.it](mailto:stampa.lubiana@esteri.it)

tel. (00386) 1 426 2194